

## MERCOLEDI' 9 FEBBRAIO 2022 – FERIA (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Marco 7,14-23.

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e intendete bene:

non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo».

Quando entrò in una casa lontano dalla folla, i discepoli lo interrogarono sul significato di quella parabola.

E disse loro: «Siete anche voi così privi di intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo,

perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella fogna?». Dichiarava così mondi tutti gli alimenti.

Quindi soggiunse: «Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo.

Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi,

adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza.

Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo». Parola del Signore

### MEDITAZIONE

San Giovanni Cassiano (ca 360-435)

fondatore di monastero a Marsiglia

Sulla conoscenza spirituale, cap. X.XIII; SC 54

Il vaso purificato del nostro cuore

Se vuoi arrivare alla vera conoscenza delle Scritture, affrettati ad acquisire un'incrollabile umiltà di cuore. È questo che ti condurrà, non alla conoscenza che gonfia, ma a quella che illumina, attraverso l'esercizio della carità. È impossibile per l'anima che non è pura ottenere il dono della conoscenza spirituale. (...) Colui la cui anima non è pura non può acquisire la conoscenza spirituale, per quanto assiduamente possa leggere. Non si affida a un recipiente fetido e corrotto un profumo di qualità, un miele eccellente, un liquore prezioso. Il recipiente che è riempito di odori ripugnanti infetterà più facilmente il profumo più fragrante di quanto non ne riceva esso stesso alcuna dolcezza o piacere; perché ciò che è puro si corrompe più rapidamente di quanto non si purifichi ciò che è corrotto. Così il vaso del nostro cuore. A meno che non sia prima interamente purificato dal turpe contagio dei vizi, non meriterà di ricevere quella fragranza di benedizione di cui parla il profeta: "È come olio profumato sul capo, che scende sulla barba, sulla barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste" (Sal 133,2); né conserverà immacolata la conoscenza spirituale o le parole della Scrittura, "che sono più dolci del miele e di un favo stillante" (Sal 19,11). "Quale rapporto infatti ci può essere tra la giustizia e l'iniquità, o quale unione tra la luce e le tenebre? Quale intesa tra Cristo e Beliar?" (2 Cor 6,14-15)